

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUITSI
Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato (fase I) CONCLUSA NEL 2010	ordinaria	311	multi laterale	OOII: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 2.222.222,22	euro 0,00	dono	slegata	01: T3	nulla	COMPLETATO: (i) sviluppate tecnologie agricole per gestire le risorse idriche a scopo irriguo, drenaggio dei bacini idrografici, produzione di sementi e ortaggi e certificazione dei diritti di proprietà della terra; (ii) migliorare le infrastrutture di commercializzazione e accesso ai mercati agricoli e (iii) consolidate le capacità istituzionali di gestione/ coordinamento/ supervisione
Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato (fase II)	ordinaria	311	multi laterale	OOII: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 740.740,74	euro 0,00	dono	slegata	01: T3	nulla	Il programma è in fase di formulazione. Sono confermati gli obiettivi della Fase 1, di promozione dello sviluppo dell'Arsi e del Bale (Regione Oromia) attraverso la commercializzazione agricola
Indagine sul miglioramento della produttività dei raccolti. Potenziare la produttività e la sostenibilità dei redditi dei piccoli proprietari	ordinaria	311	multi laterale	OOII (ILRI) PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 600.000	euro 200.000	dono	slegata	01: T3 poi T1	secondaria	L'iniziativa mira a migliorare la produttività agricola e pastorale. Le attività ruotano intorno alla filiera produttiva dell'esportazione di animali e carni (analisi dei tassi di vendita, certificazione della carne bovina, classificazione dei rischi derivati da latte trattato e non, commercializzazione del bestiame, innovazioni nella filiera produttiva del bestiame, qualità della carne, domanda di burro, latticini e altri grassi, ecc.)

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUITSI
Rafforzamento della produzione di frutta e di fichi d'India in Tigray e Nord Wollo (Fase I) CONCLUSO NEL 2010	ordinaria	311	multi laterale	00II: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 1.125.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T3	secondaria	COMPLETATO: L'iniziativa proseguirà con la fase 2
Rafforzamento della produzione di frutta e di fichi d'India in Tigray e Nord Wollo (Fase II)	ordinaria	311	multi laterale	00II: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 900.000	euro 900.000	dono	slegata	01: T3	secondaria	Fase 2 di un'iniziativa completata nel 2009, di cui vengono consolidati i risultati. Obiettivo è ridurre l'insicurezza alimentare migliorando le capacità di gestione dei vivai governativi per valorizzare la produzione e la diffusione di alcuni alberi da frutta e fichi d'India
Miglioramento della qualità della vita delle popolazioni pastorali e agro-pastorali nelle lowlands dell'Etiopia CONCLUSO NEL 2010	ordinaria	311	multi laterale	00II: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 583.700	euro 0,00	dono	slegata	01: T3	secondaria	COMPLETATO:(i) rafforzate le capacità di coordinamento tecniche e istituzionali durante attività di emergenza e riabilitazione in campo agricolo e pastorale; (ii) rafforzato il servizio di assistenza veterinaria gestito dalla comunità nella regione Gambella; e (iii) rafforzate le capacità del Governo nel pianificare la creazione di punti d'acqua e lo sviluppo dei pascoli

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUSSI
Rafforzamento delle capacità nazionali di monitoraggio del settore idrico, con enfasi sulla gestione delle acque per uso irriguo	ordinaria	311	multi laterale	OII: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 153.850	euro 0,00	dono	slegata	01: T3	secondaria	Nessun aggiornamento disponibile
Miglioramento delle condizioni di vita delle donne nella woreda di Belojeanfoy, Stato del Benishangul	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: Coopi PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 828.582,27 a carico DGCS	euro 195.843,56	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	08: T1	secondaria	Il progetto vuole migliorare gli standard di vita della popolazione locale attraverso (i) la costruzione/ riabilitazione di pozzi e la sensibilizzazione comunitaria sulle pratiche igieniche, (ii) la costruzione di macine, la promozione delle colture tradizionali e il sostegno alla vendita dei prodotti locali; (iii) il potenziamento istituzionale. Rimangono da completare uno schema idrico e la costruzione di due ponti
Interventi nel settore sanitario, rurale e zootecnico nei distretti di Mandura e Pawe	ordinaria	43040 12191	bilaterale	Ong promossa: Cisp PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 805.964 a carico DGCS	euro 259.350,20	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T3	secondaria	Il progetto mira a favorire lo sviluppo socio-economico delle aree di intervento valorizzando le potenzialità agricolo-zootecniche, potenziando i servizi igienico-sanitari e consolidando le attività di prevenzione di malattie infettive. A oggi sono stati (i) allestiti due centri di formazione (agricolo e zootecnico) e avviati i relativi corsi, (ii) scavati 10-12 dei 17 pozzi previsti ed eseguiti studi idrogeologici nei siti dei rimanenti schemi; (iii) condotte campagne di promozione per salute e igiene

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUENTI
Partecipazione al programma nazionale di sicurezza alimentare CONCLUSO NEL 2010	ordinaria	31120	multi laterale	OOII: WB/diretta PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 4.686.000	euro 0,00	dono	slegata (WB+FL) / legata (FE)	01: T3	nulla	COMPLETATO: (i) trasferiti fondi alle comunità per avviare attività di microcredito, assistere l'infanzia e realizzare investimenti comunitari; (ii) rafforzate le capacità di istituzioni e organizzazioni di base delle comunità contadine (cooperative di risparmio e credito e di sostegno dell'allevamento); (iii) condotte campagne di informazione, educazione e comunicazione; (iv) monitoraggio e amministrazione del programma. Tra le criticità del programma sono emersi: (a) limiti nella capacità di gestione dei fondi rotativi di microcredito; (ii) scarsa partecipazione dei beneficiari alla gestione delle donazioni fatte alla comunità; e (iii) lento avvio delle nuove iniziative definite in seguito alla riorganizzazione del progetto [dicembre 2008]
Contributo al Fondo di risposta immediata all'appello umanitario (2008) CONCLUSO NEL 2010	emergenza	72040	multi laterale	OOII: WFP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 2.000.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T3	significativo	COMPLETATO: attraverso la distribuzione di derrate alla popolazione soggetta a insicurezza alimentare attraverso le istituzioni ha favorito il contenimento dell'emergenza umanitaria
Contributo italiano all'Humanitarian Response Fund (2009) CONCLUSO NEL 2010	emergenza	72010	multi laterale	OOII: UNOCHA PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 800.000	euro 0,00	dono	slegata	08: T1	significativo	COMPLETATO: il programma di OCHA serve a sostenere agenzie ONU e Ong internazionali nella realizzazione di progetti di emergenza e post-emergenza nei settori salute, nutrizione, acqua e igiene, ambiente, agricoltura e allevamento e assistenza a rifugiati e Internally Displaced Persons (idp)

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUSSI
Riduzione del rischio nei settori acqua, igiene ambientale e salute nel sud dell'Etiopia	emergenza	700 Aiuto umanitario	bilaterale	diretta/Ong affidata PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 1.150.000	euro 31.829,13 (FE)	dono	slegata (FL)/ legata (FE)	04: T1	secondaria	Cinque Ong italiane (Ccm, Coop, Cuamm, Cvm e Lvia) sono state selezionate e hanno realizzato altrettanti progetti per migliorare la copertura idrica e la disponibilità di servizi igienico-sanitari in alcune zone del Sud Etiopia particolarmente affette dalla crisi umanitaria
Assistenza ai rifugiati somali (2009)	emergenza	72010	multi laterale	00II: UNHCR PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 625.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T1	secondaria	Sostegno alla creazione/ allestimento/gestione di campi di transito e di accoglienza per rifugiati somali
Assistenza ai rifugiati somali (2010)	emergenza	72010	multi laterale	00II: UNHCR PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 500.000	euro 500.000	dono	slegata	01: T1	secondaria	Sostegno alla creazione/ allestimento/gestione di campi di transito e di accoglienza per rifugiati somali
Contributo volontario alla Croce Rossa Internazionale	emergenza	72010	multi laterale	00II: CRI PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 800.000	euro 800.000	dono	slegata	01: T1	secondaria	Sostegno al Comitato Internazionale della Croce Rossa per la realizzazione di iniziative nel Paese rivolte a ldp, detenuti e disabili
Bacino del Nilo REGIONALE	ordinaria	14030	multi laterale	00II: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 5.000.000 (allocato)		dono	slegata	07: T1	secondaria	
Potenziamento delle capacità nazionali di monitoraggio sull'acqua, con enfasi sulla gestione delle risorse idriche per l'agricoltura REGIONALE	ordinaria	311	multi laterale	00II: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: NO	euro 220.000 per Etiopia		dono	slegata	07: T1 poi T3	secondaria	

## SOMALIA



La perdurante situazione di instabilità politica in Somalia e il conseguente aggravarsi delle condizioni di sicurezza, specie nelle regioni centro-meridionali, hanno portato a una profonda destrutturazione del tessuto economico e sociale del Paese. Nonostante due abbondanti stagioni delle piogge con conseguenti raccolti favorevoli (i migliori da 15 anni a questa parte), le cifre 2010 parlano ancora del 27% della popolazione - ovvero 2 milioni di persone, il 25% in meno rispetto all'anno precedente - che hanno stringente bisogno di assistenza umanitaria. Le restrizioni all'accesso delle agenzie umanitarie hanno in larga parte vanificato gli sviluppi del settore agricolo. Inoltre, le previsioni climatiche per il 2011 non sono positive: a causa del fenomeno meteorologico della Ni<sup>o</sup> ci si aspetta una drastica riduzione delle piogge con conseguenti ricadute su raccolti e allevamento di bestiame. Epicentro della crisi si confermano le regioni centrali di Mudug, Galgadud e Hiran: per l'effetto combinato di sei stagioni consecutive di siccità e delle esondazioni fluviali, queste aree sono considerate ad alto rischio. Quella somala continua a essere una delle maggiori comunità internamente sfollate al mondo: 1,4 milioni di persone secondo le più recenti stime ONU, di cui l'88% a causa del conflitto in corso. A queste cifre vanno aggiunti gli spostamenti di breve periodo. La più grande concentrazione di sfollati si riscontra nell'area di Mogadiscio (UNHCR stima 409.000 Idp nel solo corridoio di Afgoj); e desta particolare preoccupazione la situazione in Puntland, dove

la comunità sfollata si suddivide in tre categorie: le persone in transito verso lo Yemen - o altre destinazioni estere - costrette ad aspettare per periodi più o meno lunghi di lasciare il Paese; gli sfollati di breve periodo e quelli di lungo termine, in fuga dal conflitto nel Sud della Somalia o dalla siccità nelle zone centrali. Le condizioni di questa parte della popolazione sono tra le più critiche: in un Paese dove il tasso di malnutrizione infantile è tra i più alti al mondo (un bambino su sei gravemente malnutrito), la situazione tra la comunità degli sfollati è ancora più grave (un bambino ogni cinque). Il Governo federale di transizione (TFG) mantiene la sua presenza a Mogadiscio con il supporto militare e logistico dell'African Union Mission in Somalia (AMISOM) e l'appoggio della comunità dei donatori. Il controllo della città è disputato da *Hisbul Islam* e *Al Shabaab*, che ha rivendicato due significative offensive in marzo e agosto. Da gennaio a ottobre 2010 le morti di civili causate dal conflitto sono state 1.239, mentre i casi di feriti, riportati dai principali ospedali dell'area urbana, oltre 6.000. Nel novembre 2010, il TFG del presidente Sheikh Sharif Sheikh Ahmed, il cui periodo di transizione è stato esteso ad agosto 2011, ha votato la fiducia al Governo presentato dal Primo ministro Mohamed Abdalahi Mohamed, composto in prevalenza da Ministri provenienti dalla Diaspora (15 su 18). Le questioni prioritarie in Puntland, nelle parole del Presidente Abdirahman Mohamed Farole, riguardano la crisi di sicurezza causata da migliaia di sfollati dal Sud e la loro riallocazione forzata da parte delle autorità regionali; il dialogo strutturato teso a rafforzare la comune difesa contro gli atti ostili degli *Shabaab* così come la lotta alla pirateria; la cooperazione con la nuova amministrazione del Somaliland che offre migliori prospettive rispetto alla precedente. Per quanto riguarda il Somaliland, i donatori, dopo l'elezione presidenziale (e governativa) avvenuta per elezione diretta nel giugno 2010, stanno valutando come procedere con gli impegni di sviluppo e considerando la possibilità di aumentarli. Nel settembre 2010, l'ONU ha ridotto la sicurezza alla fase 3, detta di *relocation*, con la sola eccezione dei distretti di Sool e Sanag ancora in fase 4 (*restricted movement*); questo consentirà, alle agenzie umanitarie, di aumentare il personale espatriato basato nella regione. L'ammontare dei fondi di sviluppo ricevuti annualmente è stimato in 75-80 milioni di dollari, circa il 30% degli aiuti. Il Governo del Somaliland ha espresso interesse a un aumento dell'impegno dei partner internazionali nella regione, includendo tra le aspettative anche l'organizzazione di una conferenza dei donatori per il Somaliland. Ha invitato, inoltre, la comunità internazionale a dar vita a un coordinamento congiunto (sottoforma di *Steering Committee*). Nel 2010 i donatori più importanti in termini di finanziamento e coordinamento si sono confermati la Commissione europea, USAid, il Giappone, Dfid, la Norvegia, la Svezia/Sida, l'Italia, la Banca Mondiale (anche se in termini di coordinamento e non finanziari), la Danimarca e l'Olanda. Anche

Canada (Cida), Belgio, Finlandia, Svizzera, Spagna e Australia contribuiscono alle attività di cooperazione con la Somalia (anche se solo in termini umanitari), coordinandosi in modo abbastanza regolare con il resto della comunità internazionale.

### La Cooperazione italiana

Nel 2010, gli interventi finanziari dalla DGCS in Somalia sono stati 16, per oltre 17 milioni di euro impegnati, di cui 8,7 approvati nel 2010. Una suddivisione dei dati per aree geografiche mostra la concentrazione dell'impegno italiano nel Centro-Sud; mentre analizzando la ripartizione per settori, emergono sanità (25% dei fondi impegnati); il sostegno alle popolazioni in situazione di emergenza (22%) finanziando fondi umanitari comunitari quali CHF e CAP e progetti a gestione diretta; la collaborazione alla creazione di politiche di buongoverno (14%). A questi interventi è doveroso aggiungere il consistente sostegno a progetti su acqua, igiene e istruzione, nonché le iniziative per gli sfollati. Gli interventi sono stati realizzati sia attraverso il canale multilaterale che bilaterale, in gestione diretta e in emergenza. Le difficoltà operative rimangono elevate soprattutto nel Centro-Sud: dal 2008 20 organizzazioni umanitarie, di cui 8 nel 2010, sono state costrette a lasciare le regioni meridionali. In risposta alle restrizioni d'accesso, i partner che operano sul terreno hanno progressivamente investito in forme alternative di gestione a distanza dei programmi. La Cooperazione italiana, durante l'anno, ha significativamente contribuito al dibattito in corso, organizzando a Nairobi un seminario sulle buone pratiche di monitoraggio a distanza in Somalia, cui hanno attivamente partecipato circa 60 rappresentanti del settore fra agenzie delle ONU, UE, comunità dei donatori, Ong internazionali e somale. Va, altresì, evidenziata la specificità degli aspetti di cooperazione in Somaliland, dove i fondi di sviluppo (che rappresentano circa il 30% degli investimenti d'aiuto in Somalia) sono più facilmente monitorabili sia perché le agenzie implementatrici riescono a mantenere una presenza continua nella regione, sia perché autorità e società civile mostrano una maggiore e più strutturata partecipazione ai processi di coordinamento.

## I CANALI

**Canale multilaterale.** Nell'ambito del CAP 2010, la DGCS ha confermato il proprio contributo a sostegno della popolazione vulnerabile delle regioni del Centro-Sud della Somalia colpite dalla siccità, dagli sfollamenti e dai conflitti interni attraverso il supporto alla nutrizione, igiene e sanità (UNICEF); alla sicurezza alimentare delle famiglie agropastorali (FAO); alla protezione delle popolazioni sfollate (UNHCR); contribuendo inoltre al mantenimento dell'Unità di raccolta e analisi dei dati gestita dalla FAO (Fsnau). Tramite CAP 2009 sono tuttora in corso iniziative per un valore di 4,4 milioni di euro nel settore istruzione, igiene e sanità implementate da UNICEF nel Centro-Sud, e il programma UNOPS di supporto agli ospedali della Somalia, riconfermato anche per il 2010. In aggiunta, nel settore "buongoverno", l'Italia ha impegnato oltre 2,5 milioni di euro, distribuiti tra UN Habitat, per la riabilitazione in forma partecipativa dei 16 distretti di Mogadiscio (fase I e II); e UNDP, per lo sviluppo delle istituzioni e il supporto del TFG. UNDP è inoltre responsabile per l'implementazione del programma Eger, per creare impiego riabilitando canali, dighe, mercati e scuole nel Centro-Sud, finanziato per 1,2 milioni di euro riallocando le risorse del progetto sulle amministrazioni locali "District Based Peace Building", chiuso a luglio 2009 per motivi di sicurezza e instabilità politica.

**Canale bilaterale.** In gestione diretta, il programma "Coordinamento assistenza tecnica e monitoraggio delle iniziative di cooperazione con la Somalia", finanziato con un contributo pari all'1% dei fondi attualmente impegnati in Somalia, garantisce il monitoraggio e la visibilità dell'impegno italiano, assicurando al contempo la partecipazione strategica ai tavoli di coordinamento con i donatori e le autorità somale.

**Canale emergenza.** Per realizzare interventi nei settori dell'approvvigionamento idrico e igiene, alimentazione, abitazioni e generi di prima necessità, salute e istruzione a favore degli sfollati nelle regioni centro-meridionali della Somalia, nell'agosto 2010 è stata approvata sul canale bilaterale l'iniziativa di emergenza in favore della popolazione somala. La DGCS ha anche risposto all'appello del *Common Humanitarian Fund* con un contributo volontario a UNDP (in gestione a OCHA) di 2 milioni di euro.

## L'EFFICACIA DEGLI AIUTI IN SOMALIA

In mancanza di consistenti piani nazionali di sviluppo, la cui definizione è resa impossibile dalla condizione di continua instabilità politica che segna il Paese, il *Reconstruction Development Programme* (Rdp), elaborato da UNDP in collaborazione con la Banca Mondiale, rappresenta la strategia di programmazione divisa per regione formalmente riconosciuta fin dal 2007 dalle autorità somale in Puntland e in Somaliland, ma non ancora firmato da quelle del Centro-Sud (anche se ci sono discussioni aperte). L'Rdp è anche il testo di riferimento per il *Joint Strategic Paper* (Jsp), prodotto da Commissione europea, Stati membri e Norvegia e ufficialmente approvato nel 2008 come documento di riferimento programmatico. A metà 2009 è stata lanciata in contemporanea la revisione sia dell'Rdp, per la quale sono stati organizzati incontri congiunti tra le varie costituenti (UN, donatori, Ong) e con le autorità e la società civile somala, sia del Jsp. Il fine è definire il nuovo contesto di riferimento in cui si opera e identificare le priorità governative in base alle *transitional tasks* definite nella carta costituzionale del 2004. Entrambi i processi sono in corso. L'Italia ha, inoltre, contribuito significativamente alla revisione del documento *RDP Aid Flows Analysis* che ha analizzato l'andamento dell'Rdp nel primo anno. Per rendere operativo il piano quinquennale, le agenzie ONU, riunite nell'*United Nations Country Team* (Untc), hanno anche elaborato e lanciato nel 2008 un piano di priorità biennale detto *United Nations Transitional Plan* (Untp) che raccoglie i cinque risultati attesi ritenuti prioritari nel Paese, ovvero: sviluppo istituzionale; buongoverno a livello locale; sicurezza e protezione dei civili; accesso ai servizi di base (educazione e sanità); supporto alle fasce più vulnerabili della popolazione. La comunità dei donatori è impegnata nell'adottare misure e strategie che migliorino l'efficacia degli interventi. I donatori sono raccolti nel *Coordination for International Support to Somalia* (Ciss); nel *Somali Donor Group* (Sdg), forum a carattere decisionale in cui si discutono le principali e urgenti questioni sulla Somalia; e nel coordinamento dei paesi donatori europei (Eudc). Il Ciss è la struttura di coordinamento guidata dall'*Executive Committee* – di cui fanno parte donatori, ONU, Banca Mondiale, e Ong somale e internazionali rappresentate dall'*NGO Consortium* – e i cui *co-chairs* sono UNRC/HC e Banca Mondiale. I temi principali sono la riforma del coordinamento – già cominciata nel 2009 – e la revisione delle strategie e dei documenti di programmazione-paese (Untp, Rdp e Jsp). Al momento il Ciss appare in uno stato di transizione e pertanto di debolezza; una sua revisione riconfermerebbe comunque il ruolo del forum di coordinamento come piattaforma di scambio tra le diverse costituenti e di dialogo con le autorità somale. Il Ciss è assistito dal *Somalia Support Secretariat* (Sss), un segretariato di sostegno suddiviso in cinque settori (*governance, education, health & nutrition, water & sanitation, food security & rural development*), che, in fase di lenta decadenza, fatica a trovare ulteriore sostegno da parte dei donatori. All'interno dei *sector committees*, l'Italia partecipa attivamente al gruppo genere e diritti umani (che fa parte del comitato di buongoverno). Per quanto riguarda l'Sdg, nel 2010 ad affiancare l'UE nella gestione del coordinamento formale sono stati prima USAid e, a partire da dicembre, la Svezia. Va rilevato come sia stato raggiunto un certo grado di consenso su due assunti: il coordinamento funzionale e rappresentativo con le autorità di cooperazione del Somaliland e una lettera al coordinatore umanitario in cui si auspica un maggior coordinamento tra le agenzie delle Nazioni Unite. Per quello che riguarda il Somaliland, è stato proposto di avviare un coordinamento regolare con le autorità regionali creando il *Joint Coordinating Committee* (Jcc) come forum di pianificazione, consultazione e valutazione, in cui la rappresentanza dovrà essere limitata a tre persone per ogni *constituency* (donatori, Ong e agenzie ONU) e in cui dovrà esservi spazio sufficiente per la rappresentanza tecnica delle autorità. Inoltre, i donatori tutti, così come le agenzie, stanno manifestando una maggior disponibilità a viaggiare nelle regioni settentrionali – anche in missioni congiunte – per visitare sia le autorità sia i progetti. Sul lavoro delle Nazioni Unite in Somalia, cinque donatori (Dfid, UE, Danimarca, Svezia e Norvegia) hanno sottolineato in una lettera congiunta l'urgenza di coordinarsi affinché le agenzie tutte, quelle rappresentanti la parte politica e quelle invece rappresentanti la parte umanitaria e quella di sviluppo, si informino e sostengano vicendevolmente, lavorando per una strategia comune nel breve termine. Nel 2010 la DGCS ha mantenuto costante la propria disponibilità a condividere i dati finanziari relativi alla programmazione. I dati riferiti ai progetti in corso dovranno essere registrati entro febbraio 2011, dai donatori e dai partner realizzatori, sul software *Aims/Dad (Development Assistance Database)* gestito da UNDP e interamente acquistato con fondi della Cooperazione italiana. Questa ulteriore condivisione di informazioni dovrà aiutare a raccogliere informazioni su quanto finanziato in Somalia, così da avere un quadro sempre più chiaro da condividere con le autorità locali. Inoltre, entro fine giugno 2011 si cercherà la collaborazione di OECD-DAC per sviluppare un *aid action plan* che tenga in considerazione l'applicazione e la gestione dei principi di Parigi (DAC) in Somalia.

**Principali iniziative<sup>24</sup>****Somalia - Appello consolidato 2010**

<b>Tipo di iniziativa</b>	ordinaria
<b>Settore DAC</b>	11120-12191-14020
<b>Canale</b>	multilaterale
<b>Gestione</b>	00II: FAO/Fsnau, UNICEF, FAO, UNHRC
<b>PIUs</b>	NO
<b>Sistemi Paese</b>	NO
<b>Partecipazione ad accordi multidonatori</b>	SI
<b>Importo complessivo</b>	euro 4.400.000
<b>Importo erogato 2010</b>	euro 4.400.000
<b>Tipologia</b>	dono
<b>Grado di slegamento</b>	slegata
<b>Obiettivo del millennio</b>	01: T1
<b>Rilevanza di genere</b>	secondaria

La risposta italiana al CAP 2010 conferma il sostegno al settore sanitario, con l'intervento di UNICEF a favore di madri e bambini sfollati nel Centro-Sud della Somalia affetti da malnutrizione; al settore agricolo, progetto FAO di miglioramento della sicurezza alimentare delle famiglie vulnerabili nelle regioni agropastorali dell'Hiraan; la protezione degli sfollati nella Somalia centro-meridionale e nel Puntland attraverso UNHCR; la raccolta di dati sulla situazione alimentare e lo stato di nutrizione della popolazione da parte di FAO-Fsnau.

**Sostegno ai servizi sanitari in Somalia. Fase I-II**

<b>Tipo di iniziativa</b>	emergenza(I fase)/ordinaria (II fase)
<b>Settore DAC</b>	72010-12191
<b>Canale</b>	multilaterale
<b>Gestione</b>	00II: UNOPS
<b>PIUs</b>	NO
<b>Sistemi Paese</b>	NO
<b>Partecipazione ad accordi multidonatori</b>	SI
<b>Importo complessivo</b>	euro 2.181.530
<b>Importo erogato 2010</b>	euro 981.530
<b>Tipologia</b>	dono
<b>Grado di slegamento</b>	parz. slegata (70%)
<b>Obiettivo del millennio</b>	04: T1
<b>Rilevanza di genere</b>	secondaria

È un intervento a sostegno di 12 strutture sanitarie pubbliche in Somaliland, Puntland e nel Centro-Sud, finanziato dalla DGCS sotto il CAP 2009 per 1,2 milioni di euro, cui vanno aggiunti 1 milione di dollari, fondo residuo del CAP 2008, e il nuovo contributo di 980.000 euro deliberato dal Comitato direzionale dell'8 novembre 2010. Le attività sono implementate, sotto il coordinamento di UNOPS, da sei Ong: Coopi, Cosv, Aah-I, Cisp, Ccm, Intersos.

**Riabilitazione in forma partecipativa dei distretti di Mogadiscio. Fase I-II**

<b>Tipo di iniziativa</b>	ordinaria.
<b>Settore DAC</b>	15220
<b>Canale</b>	multilaterale
<b>Gestione</b>	00II: UN Habitat
<b>PIUs</b>	NO
<b>Sistemi Paese</b>	NO
<b>Partecipazione ad accordi multidonatori</b>	SI
<b>Importo complessivo</b>	euro 1.466.775
<b>Importo erogato 2010</b>	euro 0,00
<b>Tipologia</b>	dono
<b>Grado di slegamento</b>	slegata
<b>Obiettivo del millennio</b>	08: T1
<b>Rilevanza di genere</b>	secondaria

All'interno del Jplg (UN Joint Programme for Local Governance) il progetto, finanziato per due fasi successive, vuole migliorare le condizioni della popolazione più svantaggiata di Mogadiscio, aumentando l'accesso ai servizi di base e rafforzando le capacità amministrative e gestionali locali.

<sup>24</sup>Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

**Contributo volontario al Common Humanitarian Fund (Chf)**

<b>Tipo di iniziativa</b>	emergenza
<b>Settore DAC</b>	72010
<b>Canale</b>	multilaterale
<b>Gestione</b>	00II: UNDP/OCHA
<b>PIUs</b>	NO
<b>Sistemi Paese</b>	NO
<b>Partecipazione ad accordi multidonatori</b>	SI
<b>Importo complessivo</b>	euro 2.000.000
<b>Importo erogato 2010</b>	euro 2.000.000
<b>Tipologia</b>	dono
<b>Grado di slegamento</b>	slegata
<b>Obiettivo del millennio</b>	08: T1
<b>Rilevanza di genere</b>	secondaria

La Cooperazione italiana ha risposto all'appello del Common Humanitarian Fund con un contributo volontario a UNDP (in gestione a OCHA) di 2 milioni di euro. Il fondo andrà a finanziare progetti ad altissima priorità settoriale e geografica in risposta ai bisogni umanitari più stringenti.

**Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni somale**

<b>Tipo di iniziativa</b>	emergenza
<b>Settore DAC</b>	72010
<b>Canale</b>	bilaterale
<b>Gestione</b>	diretta
<b>PIUs</b>	NO
<b>Sistemi Paese</b>	NO
<b>Partecipazione ad accordi multidonatori</b>	NO
<b>Importo complessivo</b>	euro 2.000.000
<b>Importo erogato 2010</b>	euro 2.000.000
<b>Tipologia</b>	dono
<b>Grado di slegamento</b>	slegata
<b>Obiettivo del millennio</b>	01: T1
<b>Rilevanza di genere</b>	nulla

L'iniziativa è finalizzata ad assistere la popolazione sfollata e le comunità ospitanti nelle regioni centro-meridionali attivando o potenziando i servizi di assistenza umanitaria, in ambito sanitario, idrico-ambientale, igienico, sociale ed economico.